

Scuola Forense Veneziana
Esercitazione 14.10.2019

Il Pubblico Ministero, a conclusione dell'attività d'indagine compiuta nei confronti di Tizio, richiede ed ottiene il decreto che dispone il giudizio immediato per il reato di cui agli artt. 110, 628 comma 1 e 3 nr. 1 e 3 quinquies c.p. perché, in concorso con altri tre soggetti rimasti non identificati, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, dopo essersi avvicinato a bordo dell'autovettura Fiat Punto da lui condotta a Caia (persona di 85 anni) mentre la predetta camminava sulla pubblica via, si impossessava della borsa da lei detenuta tra le mani, mediante violenza consistita nel tirare la borsa con tale forza da causarne la caduta al suolo, caduta in conseguenza della quale la vittima urtava il capo riportando lesioni personali consistite in trauma cranico facciale, trauma della mano e dell'emicostato dx; artt. 582, 585, 576 n. 1 – in relazione all'articolo 61 n. 2 c.p – per avere cagionato nelle circostanze sopra indicate a Caia lesioni personali consistite in trauma cranico facciale, trauma della mano e dell'emicostato dx con prognosi di gg. 15 ponendo in essere la condotta descritta nel capo che precede.

Alla prima udienza dibattimentale Caia – a mezzo di difensore munito di procura speciale – si è costituita parte civile, richiedendo il risarcimento dei danni personali e patrimoniali, sia in riferimento al delitto di cui al capo A) della rubrica sia in riferimento al delitto di cui a capo B)

In particolare, nel corso della istruttoria dibattimentale è stato sentito il testimone **Mevio** il quale ha riferito di aver notato un'autovettura accostarsi a due anziane signore, che camminavano sul ciglio di una piazza, e di aver notato il conducente dell'autovettura medesima afferrare, con la propria mano sporta dal finestrino, la borsa che una delle due anziane signore aveva in mano e fuggire via.

Richiesta la descrizione del conducente dell'autoveicolo egli, nel corso del dibattimento ed in assenza dell'imputato, ne aveva riferito i tratti somatici ma la sua descrizione era risultata differente rispetto a quella risultante nella fotografia segnaletica di Tizio che, nel corso dell'attività d'indagine, era stata mostrata a Mevio ed in base alla quale Mevio aveva riconosciuto Tizio come autore del delitto.

Il Pubblico Ministero, a seguito di ciò, ha contestato le dichiarazioni testimoniali di Tizio mostrando allo stesso, nonostante l'opposizione della difesa – rigettata dal Tribunale –, la fotografia segnaletica: a seguito di tale opposizione Mevio ha dichiarato di ricordare meglio i tratti somatici del conducente, confermando quanto già riferito nella fase delle indagini preliminari.

Nel corso del dibattimento è stata sentita anche Caia la quale ha confermato quanto riferito nel corso delle indagini preliminari, ovvero che camminava insieme con la sua amica Sempronia e che, all'improvviso, si era sentita strappare la borsetta di mano ed era caduta per terra ma non ricordava nulla di più.

In merito al contenuto della borsa, Caia ha riferito che all'interno della stessa vi erano pochi effetti personali ed una banconota da dieci euro.

Sempronia, dal canto suo, ha riferito di non aver visto, in volto, il conducente dell'autovettura che si era accostata a lei ed alla sua amica Caia ma che ha visto quest'ultima cadere per terra, priva della borsa, subito dopo che detta autovettura si era accostata.

Tizio è rimasto assente durante il dibattimento ma, richiesto il suo esame ed avendo egli reso interrogatorio di garanzia a seguito dell'applicazione della misura cautelare personale, detto interrogatorio è stato acquisito al fascicolo del dibattimento.

In particolare, nel corso dell'interrogatorio egli ha negato di essersi trovato alla guida dell'autovettura ma di non ricordare dove si trovasse il giorno in cui si perpetrò la rapina anche

perché la misura cautelare era stata applicata decorsi circa tre mesi dal giorno del commesso reato. Concluso così il dibattimento (nel corso dell'esercitazione avrà luogo anche l'esame incrociato del teste Mevio) i candidati, suddivisi in tre gruppi e assunte le rispettive vesti del Pubblico Ministero, del Difensore della parte civile e del Difensore dell'imputato, svolgono la discussione finale (requisitoria, arringhe difensive e repliche).

Giurisprudenza

- Sentenza della Corte di Cassazione n. 9849/2019
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 41464/2010
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 15560/2006

Scuola Forense Veneziana
Esercitazione 14.10.2019

Tizio, sessantenne pregiudicato per alcuni reati contro il patrimonio commessi in gioventù, si reca in una gioielleria e, approfittando della distrazione di Caio, unico commesso presente, momentaneamente impegnato a servire una cliente, sottrae un prezioso orologio lasciato incustodito sul bancone, per poi dileguarsi rapidamente.

Accortosi del furto, Caio allerta subito la polizia che, visionate le immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza, giunge a individuare Tizio prima che questi, pentitosi del fatto, la settimana successiva tornasse nella gioielleria restituendo l'orologio.

Tratto a giudizio per il reato di cui agli artt. 624, 625 n. 4, 99 comma 2 c.p., alla prima udienza dibattimentale Tizio, con il consenso del PM, formulava istanza ex artt. 444 c.p.p. chiedendo l'applicazione della pena finale di mesi sei di reclusione ed euro 200 di multa per il reato di furto semplice attenuato ex art. 62 bis c.p., subordinandola alla concessione della sospensione condizionale della pena.

Il Giudice, rigettata l'istanza non condividendone la qualificazione giuridica e la prognosi favorevole ex art. 164/1 c.p., disponeva procedersi oltre.

Caio, che aveva proposto querela, si costituiva quindi parte civile e veniva aperto il dibattimento.

Venivano acquisite le immagini registrate dalle telecamere, veniva sentita la parte civile e si procedeva all'esame dell'imputato che rendeva dichiarazioni confessorie, confermando la propria resipiscenza.

A conclusione del dibattimento, i candidati – divisi in tre gruppi – assumano le vesti del Pubblico Ministero, del Difensore della parte civile e del Difensore dell'imputato e svolgano la discussione finale (requisitoria, arringhe difensive e repliche).